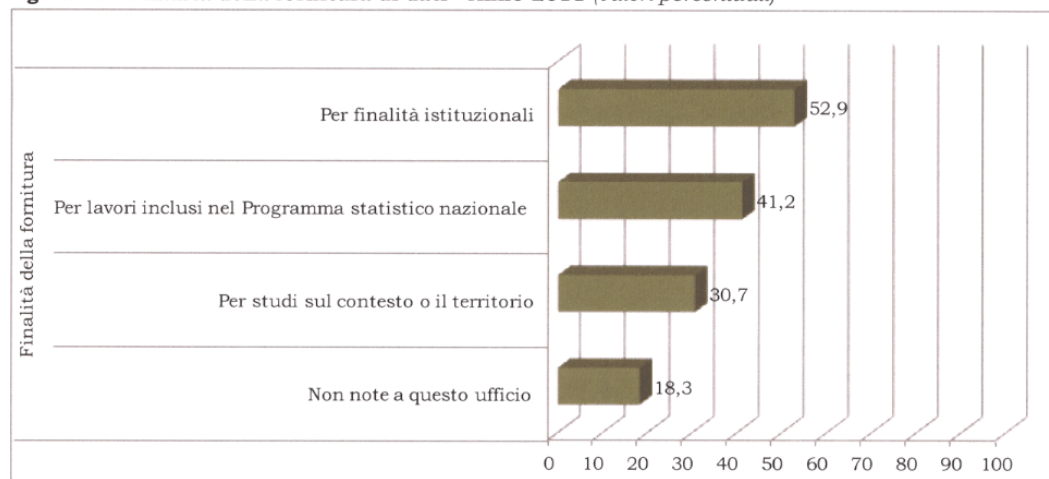


Le finalità della richiesta di dati riguardano nella maggior parte dei casi il mandato istituzionale dell'amministrazione (52,9%), nel 41,2% lavori inclusi nel Psn. Nel 30,7% dei casi le informazioni sono utilizzate per studi sul contesto o territorio di riferimento (Figura 14).

Figura 14 - Finalità della fornitura di dati - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

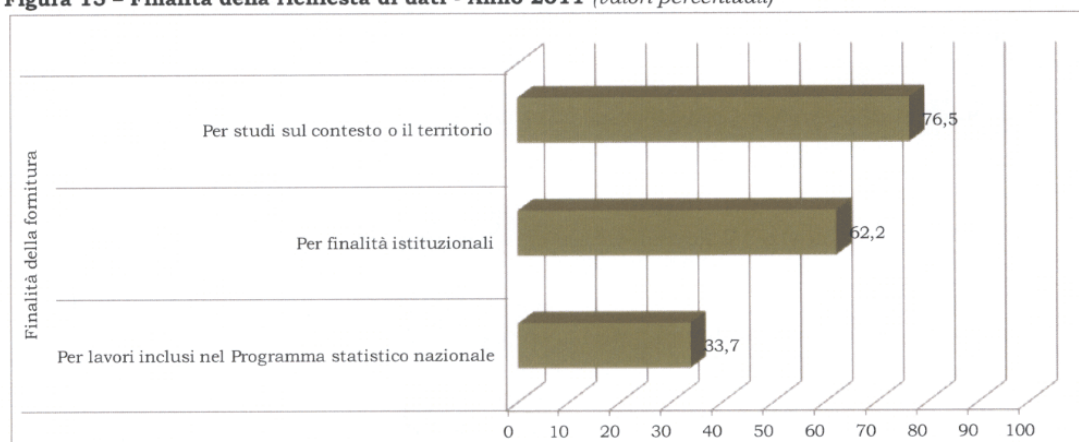
Se si considerano i soggetti Sistan che hanno richiesto dati individuali ad altri soggetti del Sistema, la percentuale è ancora più bassa e pari al 2,9% (98 enti su 3.341). Le Regioni e Province autonome sono le amministrazioni che sfruttano maggiormente questa opportunità (66,7%), così come ne usufruiscono una parte consistente degli Altri soggetti pubblici e privati e delle Altre amministrazioni centrali (rispettivamente 44,4% e 41,2%). Le amministrazioni che nel 2011 hanno richiesto meno frequentemente i microdati – probabilmente anche perché non sarebbero, per diverse ragioni, nelle condizioni di utilizzarli – sono i Comuni di dimensioni demografiche minori (0,4%) e le Prefetture (2,1%) (Tavola 12).

Tavola 12 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno richiesto microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Richiesta microdati individuali ad altri enti del Sistan		
	Si	Totale	%
Ministero e Podm	5	17	29,4
Prefettura-Utg	2	95	2,1
Altra amministrazione centrale	7	17	41,2
Regione e Provincia Autonoma	14	21	66,7
Provincia	15	79	19,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	17	254	6,7
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	10	2.706	0,4
Camera di commercio	17	100	17,0
Altra amministrazione locale	7	43	16,3
Altro soggetto pubblico e privato	4	9	44,4
Totale	98	3.341	2,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Lo scopo delle richieste attiene alla conoscenza del territorio di riferimento (76,5%) e alle finalità istituzionali dell'amministrazione (62,2%) (Figura 15). Poco più di una richiesta su tre viene fatta per ragioni legate a lavori inseriti nel Psn.

Figura 15 – Finalità della richiesta di dati - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

L'*Open data* fa riferimento alla disponibilità di informazioni statistiche (solitamente database), liberamente accessibili. L'indicazione di mettere a disposizione il proprio patrimonio informativo si inserisce nella filosofia dell'*open government*, secondo cui la Pubblica amministrazione dovrebbe essere quanto più possibile trasparente, aperta e reattiva alle esigenze e alla partecipazione dei cittadini.

Per quanto riguarda l'accesso libero ai dati prodotti dagli uffici di statistica e all'interno delle amministrazioni in cui questi sono incardinati, nel complesso il 12,5% degli uffici ha messo a disposizione dei propri utenti tutti i microdati, naturalmente relativi a informazioni non sensibili e in forma anonimizzata. Lo fanno con maggiore frequenza le Camere di commercio (31%), i Comuni di dimensioni maggiori (29,5%), i Ministeri e Pcdm (29,4%). Mettono a disposizione una parte dei microdati le Altre amministrazioni centrali e i Ministeri e Pcdm (47,1%), gli Altri soggetti pubblici e privati (44,4%) e i Comuni più grandi (43,7%).

Le Prefetture e i Comuni più piccoli sono gli uffici di statistica meno propensi a soluzioni di tipo *open data*. La modalità a pagamento risulta per tutti pochissimo diffusa (Tavola 13).

Progetti di messa a disposizione di microdati liberi coinvolgono quasi il 20% delle Regioni e Province autonome, il 14% delle Altre amministrazioni locali, il 10% circa delle Province.

Tavola 13 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno messo a disposizione degli utenti i microdati in forma gratuita - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Sì, tutti i dati prodotti	Sì, ma solo alcuni dati	No, solo a pagamento	No, è previsto per il futuro	No	Mancata risposta
Camera di commercio	31,0	35,0	2,0	1,0	31,0	-
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	29,5	43,7	-	4,7	21,7	0,4
Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri	29,4	47,1	-	5,9	17,6	-
Regione e Provincia Autonoma	23,8	38,1	-	19,0	19,0	-
Altra amministrazione centrale	23,5	47,1	-	5,9	23,5	-
Provincia	22,8	34,2	-	10,1	32,9	-
Altra amministrazione locale	20,9	25,6	-	14,0	39,5	-
Altro soggetto pubblico e privato	11,1	44,4	-	-	44,4	-
Comune non capoluogo / Comune <30.000 ab	9,6	26,5	0,3	6,4	57,1	-
Ufficio di statistica Prefettura-Utg	8,4	23,2	-	1,1	67,4	-
Totale	12,5	28,4	0,3	6,2	52,5	0,1

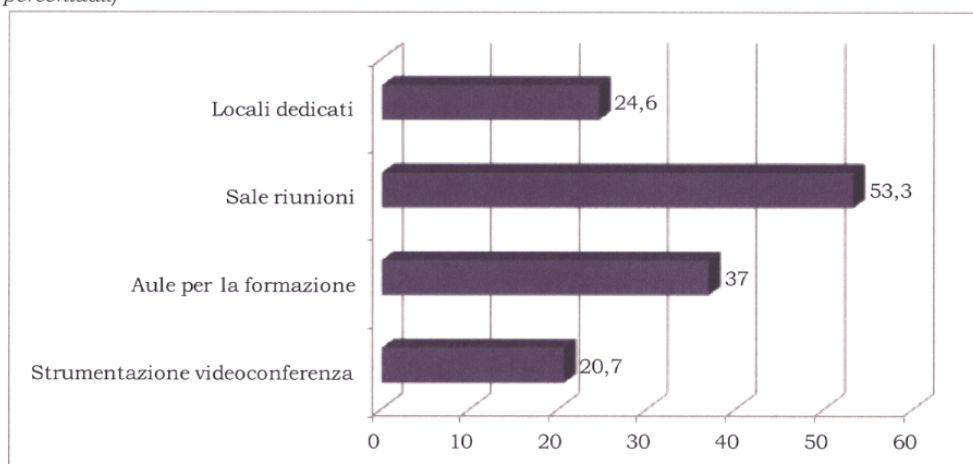
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.6 Risorse per il funzionamento degli uffici di statistica del Sistan

Al fine di erogare servizi di qualità, è necessario che gli uffici di statistica impieghino risorse umane, tecniche, logistiche e strumentali adeguate. Oltre alla dotazione e all'adeguatezza del personale, analizzate nel Capitolo 2, la rilevazione Eup 2012 ha approfondito la presenza e l'adeguatezza di dotazioni logistiche e informatiche all'interno degli uffici di statistica del Sistema. Lo svolgimento dell'attività statistica, infatti, è connesso in misura sempre maggiore alla disponibilità di adeguati strumenti e tecnologie, che consentano di migliorare i processi di produzione del dato, dalla fase di raccolta a quella di diffusione. In un ufficio su quattro l'attività statistica è svolta in locali dedicati; la disponibilità di sale riunioni nel complesso è abbastanza elevata. Presenti in misura minore aule per la formazione e strumentazione per la videoconferenza. Ogni dipendente ha a disposizione almeno un personal computer; quasi capillare la diffusione di collegamenti Internet in banda larga e di reti locali, poco più di un ufficio su due dispone di una Intranet. Ancora poco diffusi gli strumenti interattivi, come le lavagne interattive multimediali e i dispositivi mobili. L'adozione di software per la produzione statistica, di sistemi open source e di software Gis è piuttosto limitata, con l'eccezione delle Regioni e Province Autonome. Nel complesso gli uffici risultano abbastanza soddisfatti per le dotazioni tecnologiche.

Per quanto riguarda le risorse logistiche, è stato chiesto agli uffici di indicare la presenza di locali, sale riunioni, aule per la formazione, strumentazione per videoconferenza, anche in condivisione, purché fruibili. Nel complesso, il 24,6% degli uffici svolge la propria attività in locali dedicati, il 53,3% dispone di sale riunioni, le aule per la formazione sono presenti nel 37% dei casi mentre più bassa, e pari al 20,7%, è la percentuale di uffici con strumentazione per la videoconferenza (Figura 16).

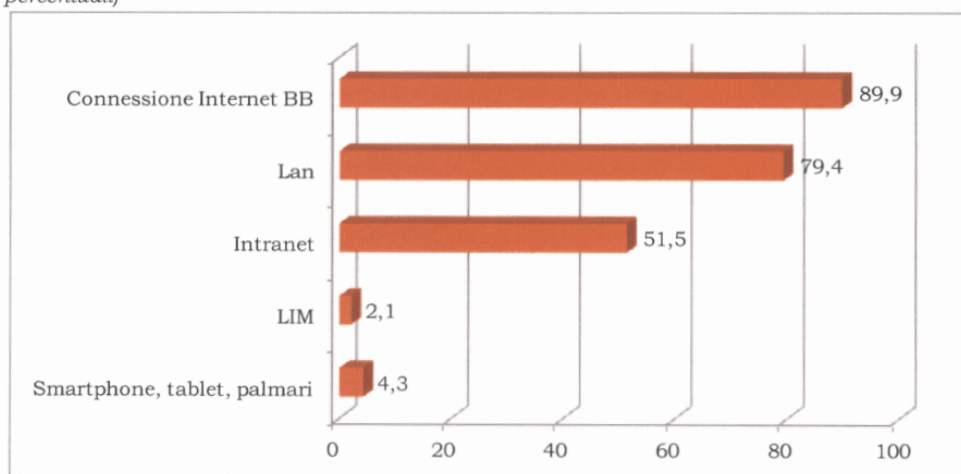
Figura 16 - Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni logistiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando le dotazioni informatiche e tecnologiche, ogni dipendente ha a disposizione un personal computer, con 110 Pc per 100 dipendenti dell'ufficio. L'89,9% degli uffici utilizza connessioni Internet in banda larga, mentre il collegamento in rete di tipo Lan è presente nel 79,4% degli uffici. Il 51,5% dei rispondenti dichiara la disponibilità di una rete Intranet.

Per quanto riguarda la disponibilità di strumenti interattivi, si osserva che la loro diffusione è ancora piuttosto limitata: dispongono di lavagna interattiva multimediale il 2,1% dei rispondenti, mentre smartphone, palmari e tablet sono presenti nel 4,3% dei casi (Figura 17).

Figura 17 - Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

I software per la produzione statistica sono utilizzati nel 41% degli uffici. Analizzando il dato in base alla tipologia istituzionale si rileva una certa variabilità. Altri soggetti pubblici e privati, Regioni e Altre amministrazioni centrali si attestano sopra il 70%, mentre nelle Altre amministrazioni locali e nelle Prefetture si registrano i valori più bassi, rispettivamente il 30,2% e 12,6% degli uffici. La diffusione di software *open source* nel complesso è pari al 14,3%, anche in questo caso con una significativa variabilità fra le diverse tipologie istituzionali. Leader nell'adozione di tali strumenti sono ancora le Regioni, con il 61,9% dei rispondenti e le Altre amministrazioni centrali, a quota 52,9%; elevato anche il dato relativo alle Province, con il 50,6% del totale, e, seppur in misura minore, la percentuale di Camere di commercio e Altre amministrazioni locali (rispettivamente 37% e 32,6% dei rispondenti).

Anche l'adozione di software Gis per l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni e dati geo-referenziati varia in modo notevole a seconda della tipologia istituzionale. Nel complesso utilizza sistemi Gis il 5,2% degli uffici di statistica. Il dato più elevato si rileva nelle Regioni, in cui si attesta al 61,9%. Superiore al 30% la percentuale di Altre amministrazioni centrali e Altri soggetti pubblici e privati che dichiara di utilizzare questi software (rispettivamente 35,3% e 33,3%), e più elevata rispetto alla media anche la diffusione nelle Province (con il 27,8% dei casi) (Tavola 14).

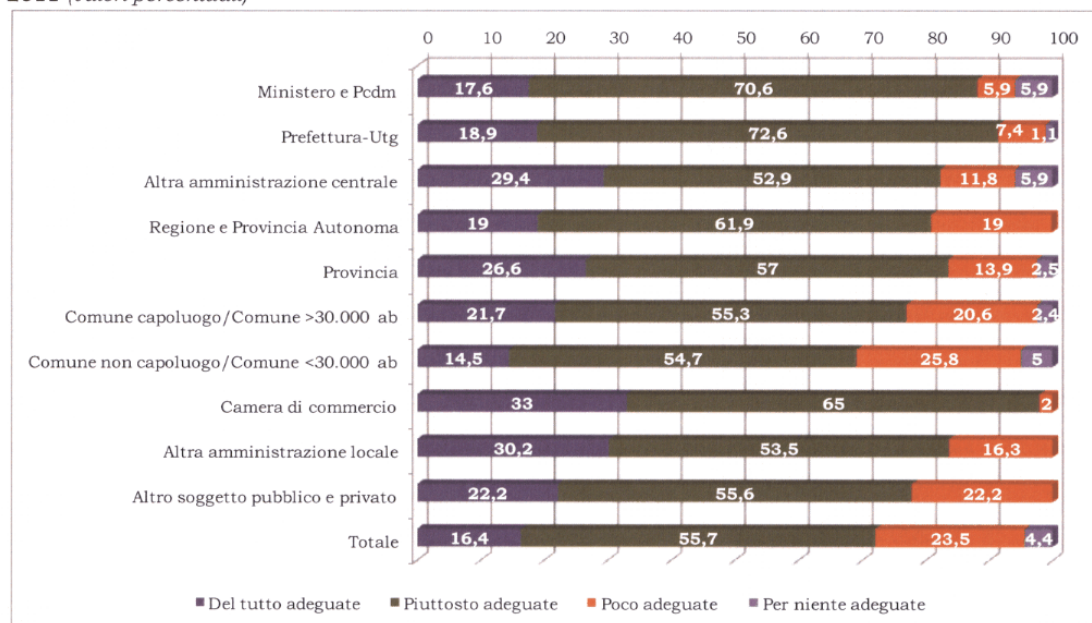
Tavola 14 - Uffici di statistica per tipologia istituzionale e utilizzo di alcuni software - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Utilizzo di software per la produzione statistica	Utilizzo di software	
		open source	Gis
Ministero e Pcdm	58,8	5,9	5,9
Prefettura-Utg	12,6	6,3	1,1
Altra amministrazione centrale	70,6	52,9	35,3
Regione e Provincia Autonoma	76,2	61,9	61,9
Provincia	53,2	50,6	27,8
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	43,5	26,9	16,6
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	40,6	10,7	2,7
Camera di commercio	48,0	37,0	5,0
Altra amministrazione locale	30,2	32,6	18,6
Altro soggetto pubblico e privato	77,8	11,1	33,3
Totale	41,0	14,3	5,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Infine, a corredo delle informazioni *oggettive* sulla presenza o meno di determinate risorse tecnologiche, è stato richiesto ai rispondenti di esprimere una valutazione sull'adeguatezza delle stesse (Figura 18). Gli uffici che le dichiarano *del tutto adeguate* rappresentano il 16,4% del totale mentre sono *piuttosto adeguate* nel 55,7% dei casi. Le dotazioni informatiche sono "poco" o "per niente adeguate" rispettivamente nel 23,5% e nel 4,4% degli uffici.

Figura 18 - Uffici di statistica per valutazione dell'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.7 L'innovazione tra gli uffici di statistica del Sistan

La versione long del questionario Eup, vale a dire quella somministrata a tutti gli enti a eccezione dei Comuni sotto i 30 mila abitanti, prevedeva una sezione con alcune domande sulla capacità di innovazione degli uffici. La propensione all'innovazione risulta ancora piuttosto bassa: laddove si registra un'attività innovativa, essa riguarda più frequentemente il processo di produzione o di erogazione del servizio, mentre gli aspetti innovati si concentrano sulla progettazione di lavori o indagini, sull'organizzazione del lavoro, sulla forma di diffusione delle statistiche prodotte. Infine, le innovazioni introdotte hanno consentito, nella maggior parte dei casi, un miglioramento sia della qualità dei processi sia della fruibilità e accessibilità dell'informazione statistica.

Esaminando i risultati in dettaglio, gli uffici che nel corso del 2011 hanno avviato iniziative, interventi o programmi di tipo innovativo – ovvero hanno messo a punto prodotti, processi o servizi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili – sono nel complesso il 16,9%. La capacità innovativa contraddistingue in particolare le Regioni e Province autonome (il 52,4% del totale di queste amministrazioni), i Ministeri e Pcdm (47,1%), gli Altri soggetti pubblici e privati (33,3%), le Province (29,1%) (Tavola 15). Le Prefetture e i Comuni sono, di contro, le amministrazioni con una più bassa propensione all'innovazione (rispettivamente 7,4% e 9,1%).

Tavola 15 - Uffici di statistica che hanno avviato iniziative, interventi o programmi innovativi per tipologia istituzionale - Anno 2011 (solo long form) (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	%
Ministero e Pcdm	47,1
Ufficio di statistica Prefettura-Utg	7,4
Altra amministrazione centrale	23,5
Regione e Provincia Autonoma	52,4
Provincia	29,1
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	9,1
Camera di commercio	19,0
Altra amministrazione locale	21,4
Altro soggetto pubblico e privato	33,3
Totale	16,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

L'innovazione ha riguardato il processo di produzione o di erogazione del servizio (52,3% dei casi), la diffusione del prodotto o l'erogazione del servizio (47,7%), il prodotto o il servizio offerto (43,9%). Si è concentrata principalmente sulla progettazione di nuovi lavori o indagini (44,9%), sull'organizzazione del lavoro (40,2%), sulla progettazione e realizzazione di sistemi informativi (33,6%). Rispettivamente il 20,6% e il 15,9% delle iniziative innovative ha riguardato le competenze professionali e l'investimento in formazione di capitale umano. Percentuali più basse indicano innovazioni riguardanti l'adozione di nuove tecniche di analisi dei dati o di standard e protocolli di qualità del processo o del prodotto (Tavola 16).

Tavola 16 - Aspetti sui quali si è concentrata l'innovazione degli uffici di statistica - Anno 2011 (solo long form) (valori percentuali)

ASPETTI INNOVATI	%
Ideazione di nuovi progetti o indagini	44,9
Organizzazione del lavoro (processi, fasi, compiti, responsabilità)	43,0
Adozione di nuove forme di diffusione delle informazioni statistiche	40,2
Progettazione di sistemi informativi	33,6
Competenze professionali	20,6
Investimento in formazione del capitale umano	15,9
Adozione di nuove tecniche di analisi dei dati	12,1
Adozione di standard o protocolli di qualità del processo	10,3
Adozione di standard o protocolli di qualità del prodotto	6,5
Altro	5,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il miglioramento della qualità dei prodotti statistici e della fruibilità e accessibilità dell'informazione statistica sono i due principali esiti delle innovazioni introdotte (rispettivamente 57,9% e 48,6%; Tavola 17). Rilevanti anche i risultati dell'innovazione sulla comunicazione esterna (36,4%), per l'avvio di nuove collaborazioni in ambito statistico (23,4%), per l'arricchimento delle competenze professionali (22,4%).

Tavola 17 - Uffici di statistica per esiti dell'introduzione delle innovazioni - Anno 2011 (valori percentuali)

ESITI DELL'INNOVAZIONE INTRODotta	%
Migliorare la qualità dei prodotti statistici	57,9
Migliorare la fruibilità e l'accessibilità dell'informazione statistica	48,6
Migliorare la comunicazione esterna	36,4
Avviare nuove forme di collaborazione statistica	23,4
Arricchire le competenze professionali	22,4
Gestire in modo più efficiente le risorse umane	19,6
Integrare o ottimizzare i processi di produzione	19,6
Migliorare la comunicazione interna	11,2
Altro	6,5
Gestire in modo più efficiente le risorse finanziarie	4,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Capitolo 2

Personale e costo dei lavori statistici

2.1 Il personale dell'Istat

Il personale in forza presso l'Istat al 31 dicembre 2011 ammontava a 2.395 unità, in aumento rispetto a fine 2010 (2.306 unità) soprattutto grazie all'assunzione di circa 89 unità di personale a tempo determinato che nel 2011 risultano complessivamente pari a 400 unità (16,7% del personale totale). Per ciò che attiene alla composizione del personale, l'età media è di circa 46,9 anni e il 62% del personale è laureato o in possesso di diplomi di specializzazione. La presenza di donne è pari al 59% e, nell'ambito del personale che svolge funzioni dirigenziali (nel complesso pari al 3,0%), si attesta al 46% circa (Tavola 18).

Tavola 18 – Alcuni indicatori quantitativi/qualitativi relativi al personale Istat – Anni 2010-2011

INDICATORI	31/12/2010	31/12/2011
Età media del personale (anni)	47,0	46,9
Età media dei dirigenti (anni)	56,3	56,1
Tasso medio di crescita unità di personale negli ultimi 5 anni (personale di ruolo) (%)	-0,58%	-0,7%
Personale a tempo determinato (unità)	247	400
Personale a tempo indeterminato (unità)	2.059	1.995
Quota del personale a tempo indeterminato (%)	89,3%	83,3%
Quota di dipendenti in possesso di laurea (%)	60%	62%
Quota di dirigenti in possesso di laurea (%)	100%	100%
Giornate di formazione (media per dipendente)	2,6	1,9
Personale assunto a tempo determinato/Totale personale (%)	11%	16,7%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (euro)	42.508	36.532

Fonte: Istat, Piano della Performance 2012-2014 <http://www.istat.it/it/trasparenza-valutazione-e-merito>

Le tavole da 19 a 22 presentano i dati di consuntivo per l'anno 2011 del personale impegnato nelle diverse aree di attività. Al fine di allinearsi con quanto approvato dal Comstat e con quanto previsto nel Psn a partire dall'edizione 2011-2013, sono state riviste alcune classificazioni dei lavori statistici, in particolare quelle relative alle tipologie, alle aree e, solo in parte, alle sorgenti. Le attività dell'Istituto sono state, inoltre, riclassificate in termini di *obiettivi* di tipo operativo e non più di *progetti e linee di attività*.

Nel 2011 sono stati impiegati 2.191 anni persona (a.p.), con una differenza positiva di 110 a.p. rispetto al 2010. La tavola 19, che illustra la ripartizione del personale impiegato nei diversi tipi di obiettivo, mette in evidenza che il personale è assorbito in maggior misura in attività statistiche derivanti da indagini, in particolare da quelle inserite nel Psn (695 a.p.), dalle linee di attività a carattere organizzativo e gestionale (496 a.p.) e dal presidio¹⁷ (280 a.p.). Si consideri che nel 2010 gli anni persona impiegati dagli uffici regionali Istat erano stati classificati nella tipologia *Rete territoriale* mentre nel 2011 sono stati classificati in massima parte nella tipologia *Statistica da indagine* (a supporto soprattutto dei censimenti generali): per questa ragione la tipologia *Rete*

¹⁷ Si tratta di posizioni lavorative che vengono mantenute indipendentemente dalla realizzazione di specifici prodotti (a meno di rilevanti variazioni di scala). Riguardano essenzialmente strutture come il centralino, l'ufficio posta, l'ufficio cassa, l'ufficio malattie, l'help desk e funzioni diffuse come direzione, coordinamento e segreteria.

territoriale, che nel 2010 ha assorbito un carico di personale pari a 310 a.p., è passata a 85,7 a.p. nel 2011.

Tavola 19 – Personale per tipo di obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

TIPO OBIETTIVO	Psn	No Psn	Totale
Studio progettuale	108,6	61,1	169,6
Statistica derivata o rielaborazione	173,8	37,7	211,5
Statistica da indagini	695,0	13,6	708,5
Statistica da fonti miste	15,2	2,1	17,4
Statistica da fonti amministrative organizzate	108,1	12,1	120,1
Sistema informativo statistico (SIS)	30,1	39,2	69,3
Rete territoriale	-	85,7	85,7
Presidio	-	280,1	280,1
Linee di attività	-	496,4	496,4
Investimento metodologico	-	1,5	1,5
Attività di miglioramento dei servizi non statistici	-	30,9	30,9
Totale	1.130,6	1.060,3	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

La tavola 20 presenta la ripartizione del personale per area ed evidenza come esso sia impiegato nell'area Servizi intermedi e generali con una disponibilità pari a 846 a.p. seguita dai settori di produzione statistica in senso stretto (a partire dall'area Popolazione e lavoro con 436 a.p.). La tavola 21 riporta l'impiego di personale secondo gli obiettivi assegnati, classificati sulla base della sorgente dell'obiettivo. Gli obiettivi riconducibili alle Funzioni istituzionali hanno assorbito complessivamente 853 a.p.; seguono gli obiettivi derivanti da Regolamento e Direttiva europea con 660,5 a.p.; infine, per la realizzazione di obiettivi perseguiti per corrispondere a obblighi derivanti dalla normativa nazionale sono stati utilizzati 501 a.p..

La tavola 22, infine, presenta il dettaglio delle risorse di personale impegnate nelle diverse aree a seconda delle sorgenti dei lavori statistici.

Tavola 20 – Personale per area dell'obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

AREE	Personale (anni persona)
Territorio e ambiente	90,2
Popolazione e società	346,0
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	91,4
Mercato del lavoro	81,5
Sistema economico	244,6
Settori economici	220,7
Conti economici finanziari	140,2
Metodologie e strumenti generalizzati	127,1
Servizi intermedi e generali	849,3
Totale	2.191,0

Fonte Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 21 – Personale per sorgente dell'obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

SORGENTE	Personale (anni persona)
Regolamento o Direttiva Ue	660,5
Norma nazionale	500,9
Contratto/convenzione/protocollo	48,4
Funzione istituzionale	853,1
Direttiva	16,8
Azione prioritaria	60,6
Regolamento o Direttiva Ue + Norma nazionale	46,1
Regolamento o Direttiva Ue + Contratto/convenzione/protocollo	1,6
Norma nazionale + Contratto/convenzione/protocollo	3,0
Totale	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 22 - Personale Istat per area e sorgente delle attività svolte - Anno 2011 (anni persona)

AREE	Regolam. dirett.Ue	Norma nazionale	Contrat/ conv.ne/ prot.llo	Funzione istituz.le	Direttiva	Azione priori- taria	Regolam. dirett.Ue + Norma nazionale	Regolam. dirett.Ue +contr/ conv./prot	Norma naz.le + contrat./ conv.ne/ prot.llo	Totale
Territorio e ambiente	25,1	12,4	1,8	41,9	9,0	-	-	-	-	90,2
Popolazione e società	121,8	158,5	18,4	32,4	0,2	4,3	10,0	-	0,3	346,0
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	13,8	22,8	11,0	27,6	-	1,0	13,3	-	1,8	91,4
Mercato del lavoro	55,0	6,0	2,5	18,1	-	-	-	-	-	81,5
Sistema economico	155,5	22,0	7,4	51,8	3,5	2,5	-	1,0	0,8	244,6
Settori economici	132,8	48,3		18,0	0,2	2,0	19,4	-	-	220,7
Conti economici finanziari	96,1	2,0	1,8	40,3	-	-	-	-	-	140,2
Metodologie e strumenti generalizzati	37,0	6,1	2,0	76,9	-	1,0	3,4	0,6	-	127,1
Servizi intermedi e generali	23,3	222,8	3,4	546,0	3,9	49,8	-	-	-	849,3
Totale	660,5	500,9	48,4	853,1	16,8	60,6	46,1	1,6	3,0	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

2.2 Il personale degli uffici di statistica del Sistema

Nel 2011 le risorse umane dedicate allo svolgimento delle attività negli uffici di statistica del Sistema risultano essere complessivamente 9.577, per una dimensione media pari a 3 addetti per ufficio (Tavola 23). A tal riguardo una certa variabilità si osserva fra le diverse tipologie istituzionali: si passa, infatti, da una media di 2 addetti negli uffici dei Comuni non capoluogo con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti, ai 18 addetti presenti negli uffici delle Regioni e delle Province autonome.

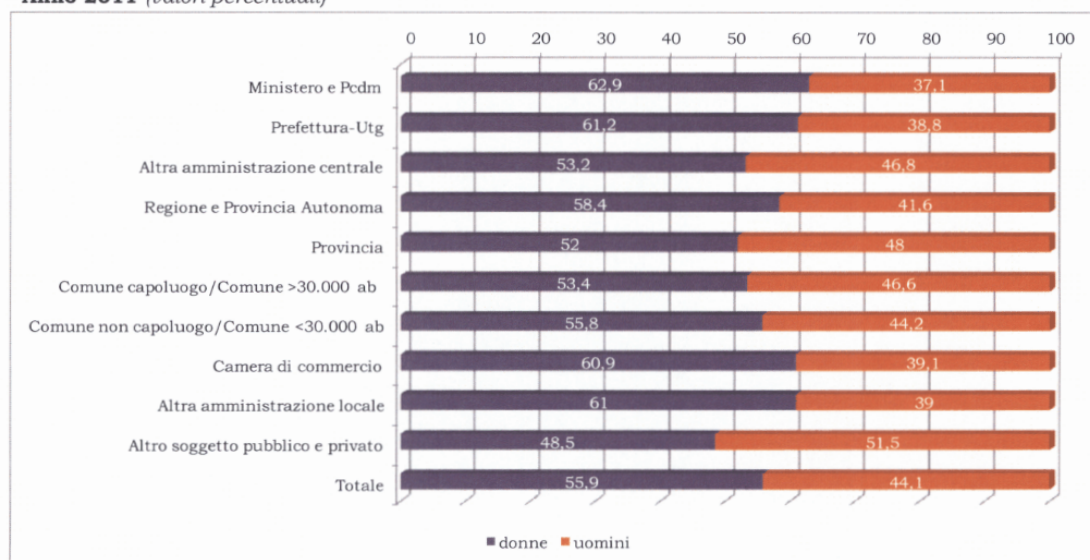
Tavola 23 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica per tipologia istituzionale– Anno 2011 (valori assoluti e medi)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Personale	
	N	Valore medio
Ministero e Pcdm	151	9
Prefettura-Utg	299	3
Altra amministrazione centrale	109	6
Regione e Provincia autonoma	370	18
Provincia	202	3
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1.255	5
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	6.600	2
Camera di commercio	305	3
Altra amministrazione locale	154	4
Altro soggetto pubblico e privato	132	15
Totale	9.577	3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando il genere, appare che il 55,9% del personale è formato da donne. Le istituzioni in cui la presenza femminile risulta particolarmente elevata sono i Ministeri e la Presidenza del consiglio dei ministri, le Prefetture e le Altre amministrazioni locali, nelle quali la componente femminile supera il 60% del personale in servizio negli uffici di statistica (Figura 19)

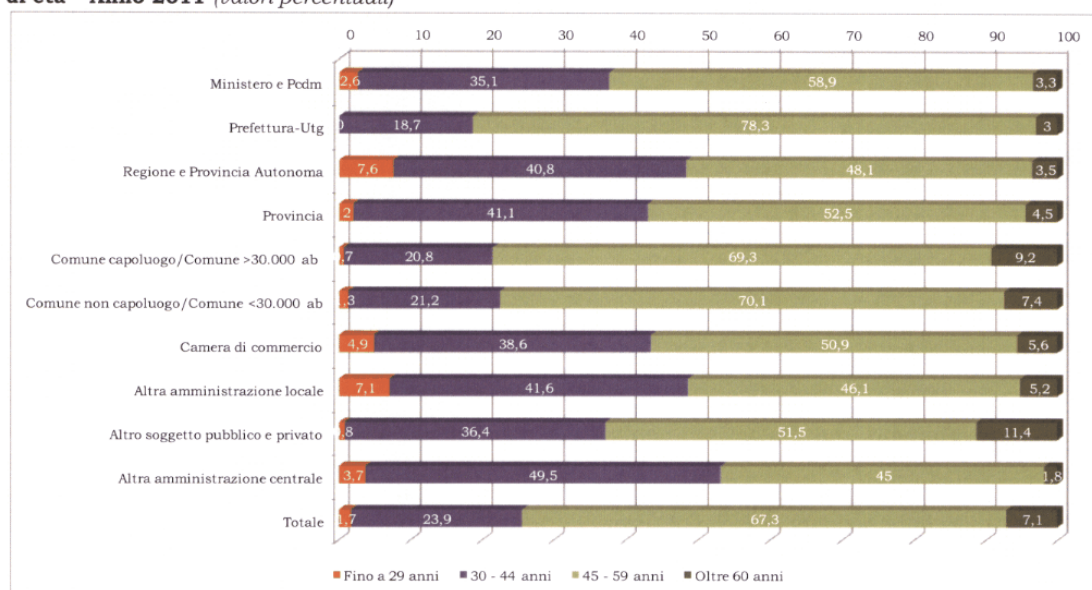
Figura 19 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il genere – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

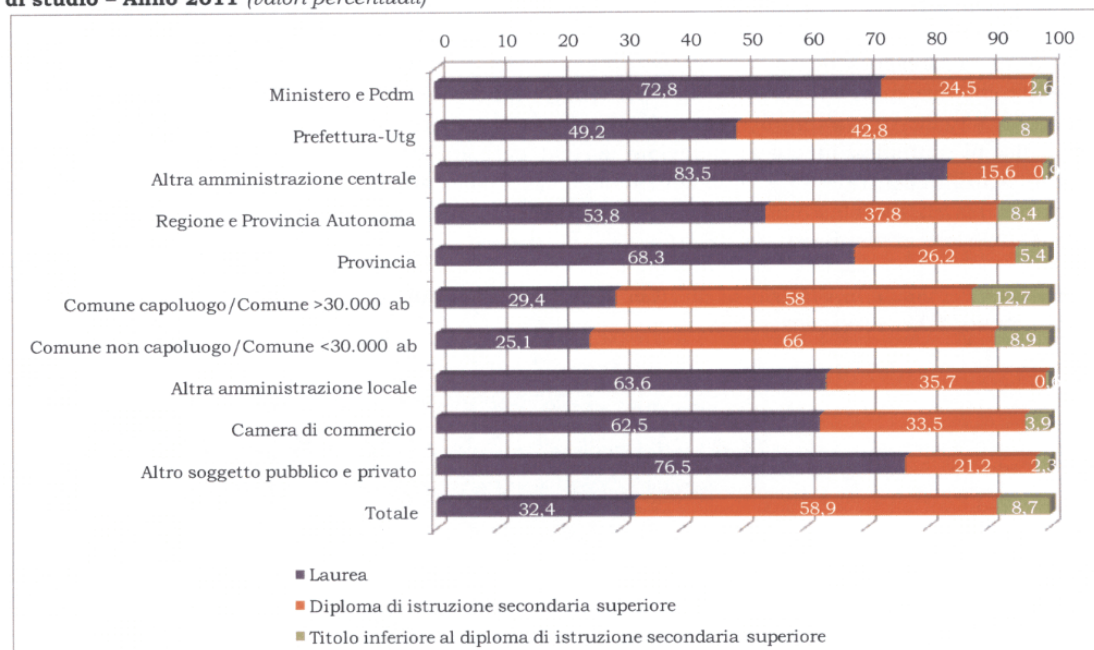
Analizzando la distribuzione per classe di età si osserva che negli uffici in esame poco più dei due terzi del personale (67,3%) ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni, il 23,9% si colloca nella classe 30-44 anni e il 7,1% ha un'età superiore ai 60 anni. Il personale con età uguale o inferiore a 29 anni rappresenta meno del 2% del personale totale (Figura 20). Il personale più giovane è presente in misura relativamente maggiore negli uffici operanti nelle Regioni e nelle Province autonome e nelle Altre amministrazioni locali (rispettivamente il 7,6 e il 7,1%). Le amministrazioni con uffici di statistica in cui la maggioranza del personale ha meno di 45 anni, sono le Altre amministrazioni centrali (49,5%), di contro negli uffici collocati presso le Prefetture e i Comuni, sia di grandi sia di piccole dimensioni, si riscontra una presenza maggioritaria di personale con un'età superiore ai 45 anni.

Figura 20 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e la classe di età – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

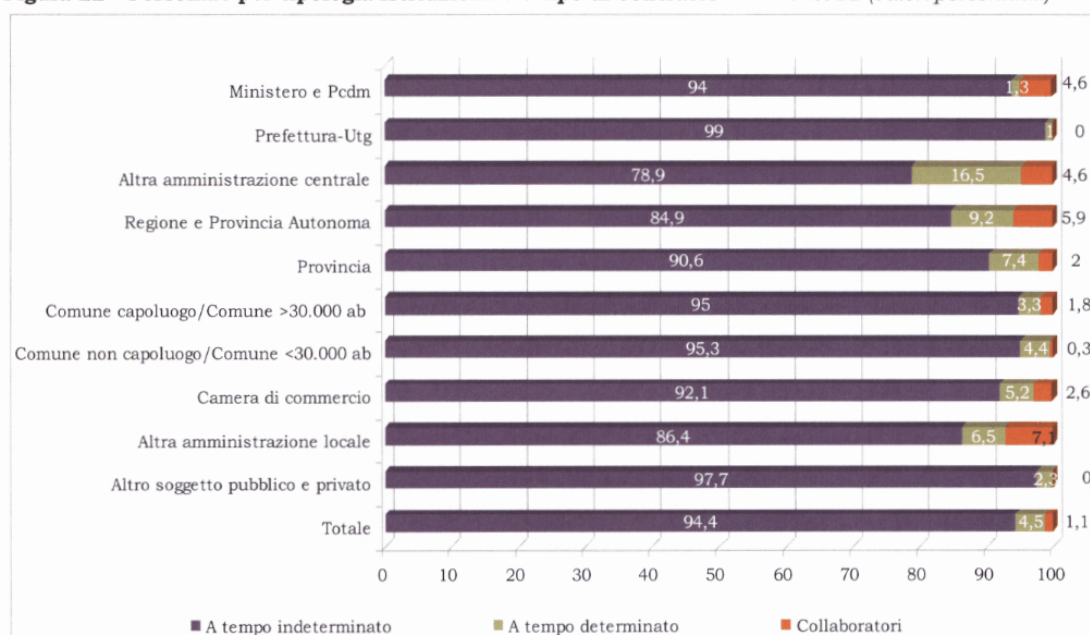
Analizzando il personale secondo il titolo di studio, si osserva che nel complesso prevale il numero dei diplomati (58,9%), mentre i laureati costituiscono il 32,4% e le persone con titoli di studio inferiori al diploma l'8,7% del totale (Figura 21). La quota di laureati è elevata nelle Altre amministrazioni centrali (83,5%), negli Altri soggetti pubblici e privati (76,5%), nei Ministeri e Pcdm (72,8%). Prevale il personale con diploma di scuola secondaria superiore o con un titolo inferiore al diploma nei Comuni (74,9% nei comuni con meno di 30 mila abitanti e 70,7% nei comuni capoluogo e in quelli più popolosi) e nelle Prefetture-Utg (50,8%).

Figura 21 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il titolo di studio – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

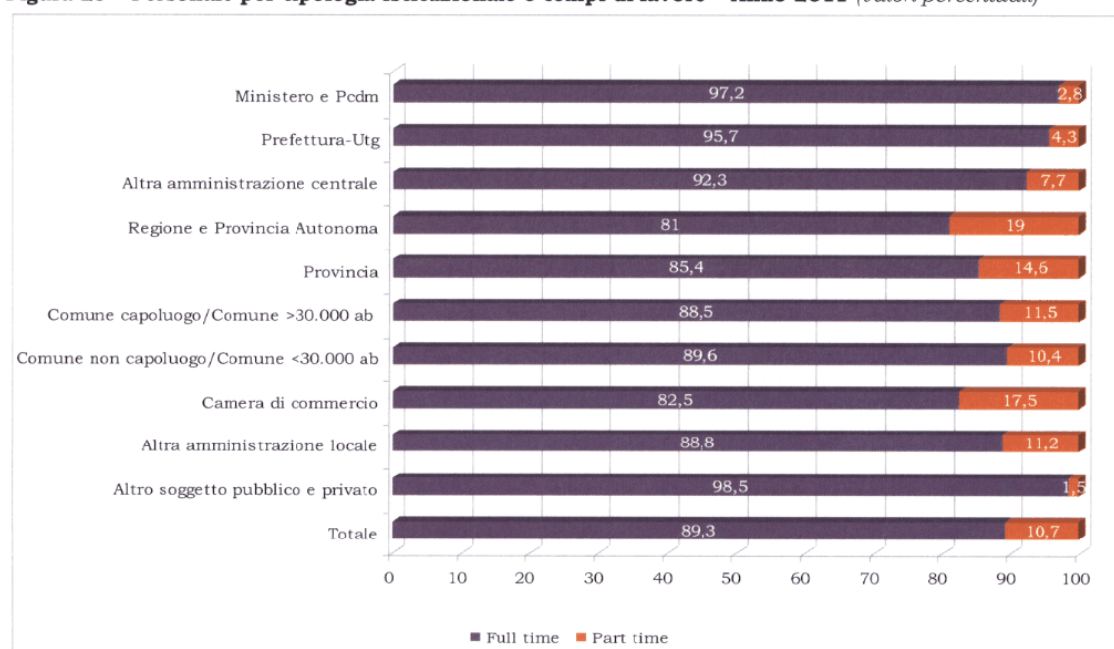
Nel 2011 il 94,4% del personale degli uffici di statistica risulta assunto con un contratto a tempo indeterminato, il 4,5% con un contratto a tempo determinato, l'1,1% con un contratto di collaborazione (Figura 22). La maggior parte del personale con contratto a termine è dislocata presso le Altre amministrazioni centrali (il 16,5% con contratto a tempo determinato e il 4,6% con contratto di collaborazione), Regioni e Province autonome (rispettivamente 9,2% e 5,9%), Altre amministrazioni locali (rispettivamente 6,5% e 7,1%), Province (rispettivamente 7,4 e 2%), Camere di commercio (rispettivamente 5,2% e 2,6%). Il ricorso ai contratti a termine è invece meno diffuso negli uffici di statistica operanti nelle Prefetture, Altro soggetto pubblico e privato (2,3%, nessuna collaborazione). Per i Ministeri, la Presidenza del consiglio dei ministri e i Comuni il ricorso a contratti a termine è altrettanto esiguo; per i primi, però, sono nettamente maggioritarie le collaborazioni mentre il contratto a tempo determinato risulta la forma contrattuale più frequente per il reclutamento temporaneo di personale negli uffici di statistica dei Comuni.

Per i Comuni capoluogo e con oltre 30 mila abitanti per i quali sono disponibili i dati di dettaglio sul personale della rilevazione Eup 2011 è interessante osservare che i lavori censuari non hanno prodotto un incremento nell'utilizzo dei contratti a termine. All'aumento del personale degli uffici di statistica per queste amministrazioni (da 1.179 a 1.255 unità) - è corrisposta piuttosto una lieve flessione dei contratti a tempo determinato (3,4% nel 2010 e 3,3% nel 2011) e una riduzione significativa delle collaborazioni (dal 3,9% del 2010 all'1,8% del 2011).

Figura 22 – Personale per tipologia istituzionale e tipo di contratto – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

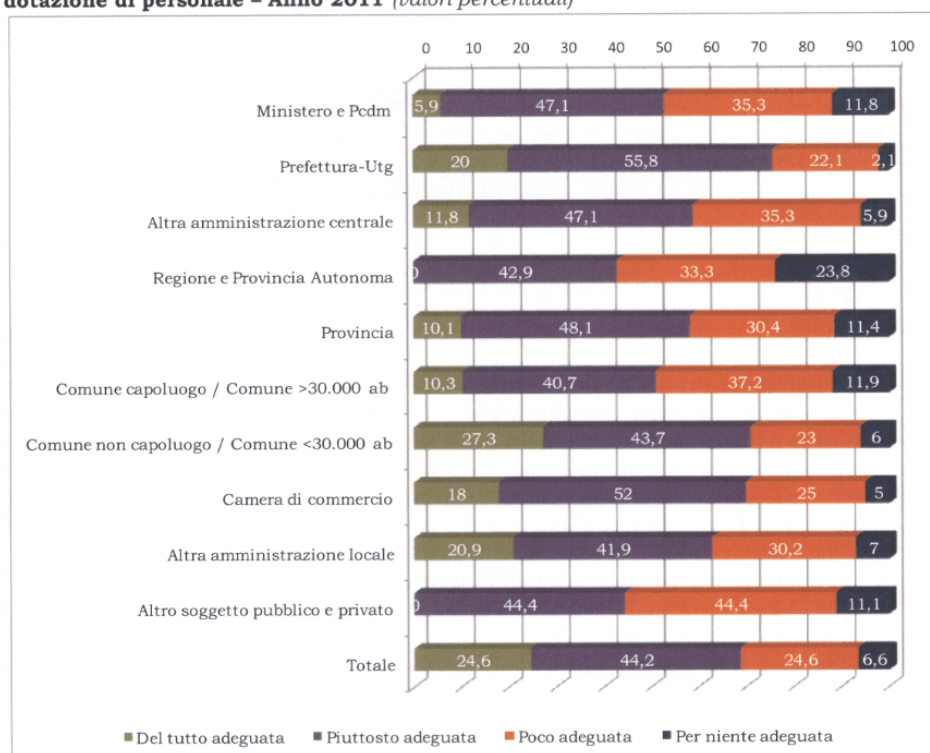
Per quanto riguarda il tempo di lavoro, si riscontra una netta prevalenza di lavoratori full-time, che rappresentano l'89,3% del totale, con una variabilità a seconda della tipologia istituzionali. Il part-time è più frequente per il personale in servizio negli uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome (19%), delle Camere di commercio (17,5%) e delle Province (14,6%) mentre è quasi assente negli Altri soggetti pubblici e privati, nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Figura 23).

Figura 23 – Personale per tipologia istituzionale e tempi di lavoro – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

In merito all'adeguatezza delle risorse umane a disposizione dell'ufficio, è stato richiesto un doppio parere, sulla loro numerosità e sulle competenze. La maggior parte degli uffici di statistica segnala che la dotazione in termini numerici di risorse umane è adeguata: il 44,2% degli uffici ritiene, infatti, la numerosità del personale piuttosto adeguata e il 24,6% del tutto adeguata. Le percentuali di soddisfazione complessivamente più elevate si riscontrano tra le Prefetture (75,8% considerando insieme le modalità piuttosto e del tutto adeguate), i Comuni sotto i 30 mila abitanti (71%) e le Camere di commercio (70%). Si dichiarano meno soddisfatte le Regioni e le Province autonome (57,1% poco e per niente soddisfatti) e gli Altri soggetti pubblici e privati (55,5%) (Figura 24).

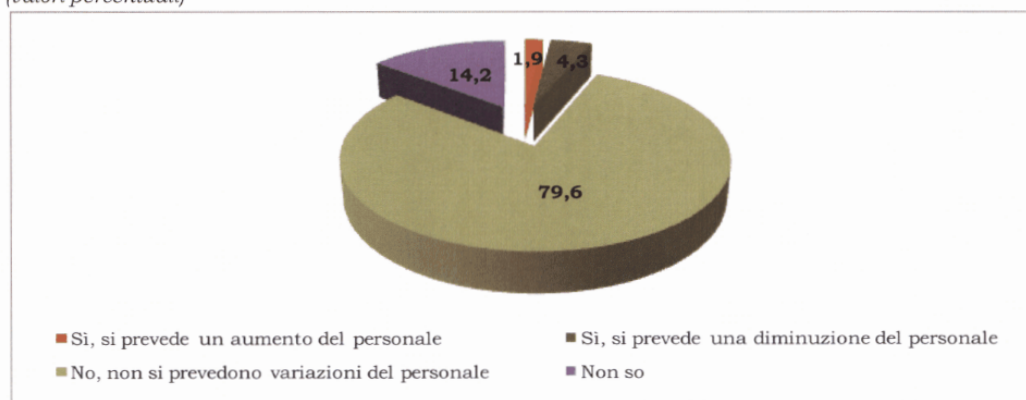
Figura 24 - Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza della dotazione di personale - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Per il 2012 il 79,6% degli uffici non prevede variazioni del personale, né in aumento né in riduzione. Il 4,3% prevede invece una diminuzione del personale mentre l'1,9% un aumento (Figura 25).

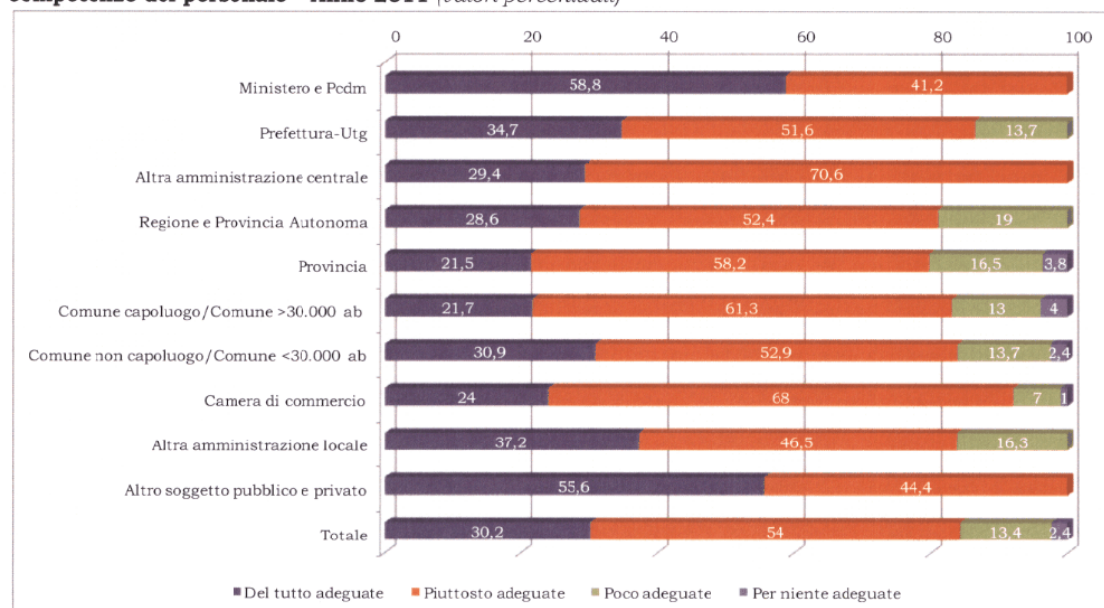
Figura 25 – Previsioni sulla dotazione del personale a disposizione dell'ufficio per il 2012 – Anno 2011
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Se si considera l'adeguatezza delle risorse umane dal punto di vista delle competenze, la valutazione è complessivamente migliore: in media le competenze del personale degli uffici sono giudicate del tutto e piuttosto adeguate dall'84,2% degli uffici. Presso i Ministeri e la Presidenza del consiglio dei ministri e Altri soggetti pubblici e privati il giudizio di totale adeguatezza ha percentuali elevate, rispettivamente del 58,8% e del 55,6%. Meno soddisfatte le Regioni e Province autonome e, più in generale, tutte le amministrazioni locali (Figura 26).

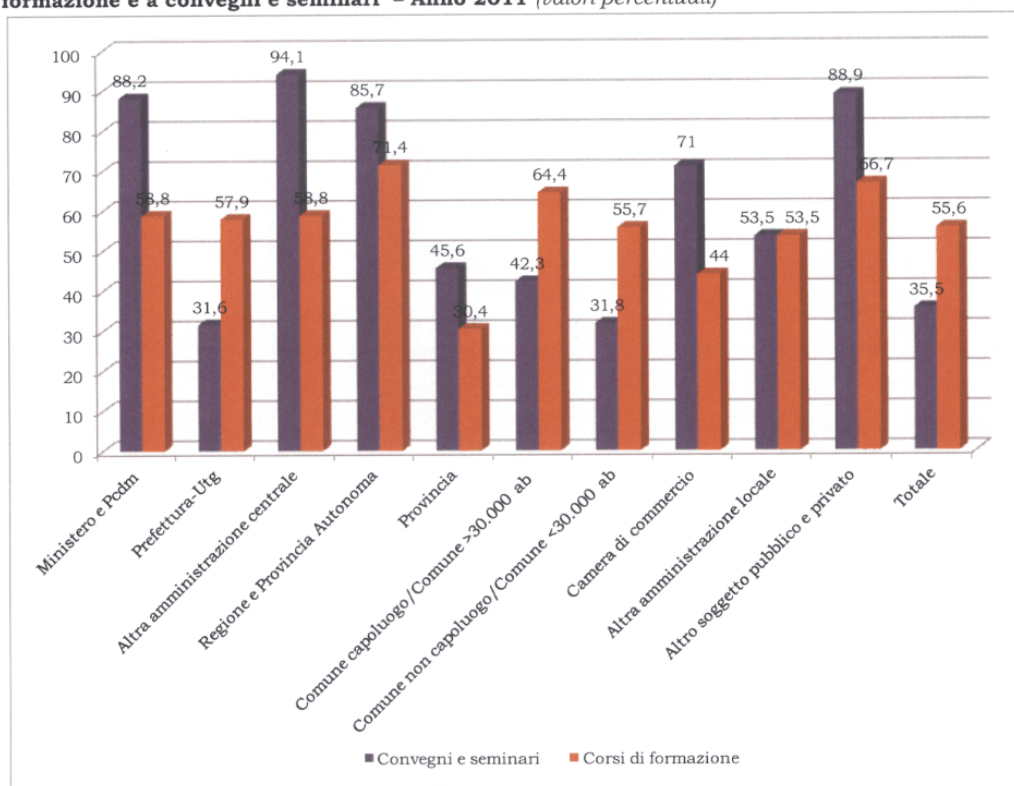
Figura 26 – Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza delle competenze del personale – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Si rileva, inoltre, che nel 35,5% degli uffici il personale ha partecipato nel corso del 2011 a convegni o seminari. Le percentuali variano a seconda della tipologia istituzionale: valori più elevati si osservano nel caso delle amministrazioni centrali o di livello nazionale, per le Regioni e le Province autonome mentre sono bassi o molto bassi anche per le amministrazioni locali, in particolare per i Comuni, e anche per le Prefetture (Figura 27).

Figura 27 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e partecipazione del personale a corsi di formazione e a convegni e seminari – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando le opportunità formative, nel 55,6% degli uffici il personale, durante il 2011, è stato impegnato in attività di formazione, con valori più alti nelle Regioni e nelle Province autonome (71,4%), negli Altri soggetti pubblici e privati (66,7%) e nei Comuni capoluogo o sopra i 30 mila abitanti (64,4%) (Figura 27).

Gli uffici di statistica nei quali il proprio personale è maggiormente coinvolto in gruppi di lavoro o collaborazioni sono, di nuovo, quelli delle amministrazioni centrali o di livello nazionale e gli uffici di Regioni e Province autonome. Il livello di coinvolgimento in attività trasversali e/o di rilievo esterno risulta essere particolarmente basso per i Comuni e, seppure in forma meno accentuata, per tutte le amministrazioni locali (Figura 28).